

PIERO DI VONA

**TRATTATO DEI CONCETTI
TRASCENDENTI**



GIANNINI
EDITORE

PIERO DI VONA

TRATTATO DEI CONCETTI
TRASCENDENTI



GIANNINI
EDITORE

© 2010 by Giannini Editore

INDICE

CAPITOLO I

I Limiti della mente umana pag. 7

CAPITOLO II

Vie della trascendenza “ 17

CAPITOLO III

Dottrina dei concetti trascendenti. “ 45

CAPITOLO I

I LIMITI DELLA MENTE UMANA

Questo è un libro di filosofia pura. In esso non si parla di Dio, dei suoi attributi e della sua provvidenza, tranne quando sia necessario riferire opinioni di altri, o per precisare meglio il nostro argomento. Pertanto questo non è un libro di teologia, né pagana, né cristiana, né soprannaturale né naturale, né occidentale, né orientale, e tanto meno un libro di esoterismo, argomento di cui pur sono uno studioso. La filosofia pura è un sapere del concetto e dei concetti. Il concetto è il parto e la genitura della mente umana. Evitando di entrare in discussioni che ci allontanerebbero dalla natura e dall'argomento di questo libro, dichiaro ad un eventuale lettore come concepisco la filosofia. Per me la filosofia si può classificare in tre ordini: I. Filosofia bassa. Comprende tutte le idee e le teorie legate alla vita animale umana, in modo diretto o indiretto, da vicino o da lontano, e le loro conseguenze. Esempi: la psicologia della conoscenza e la dottrina della associazione delle idee. II. Filosofia media: le dottrine della conoscenza (gnoseologia), la teologia naturale, la filosofia morale. III. Filosofia alta: ontologia ed ontologia generale e speciale (primo livello). Metafisica generalissima (secondo livello). Questo schema sarà integrato e completato quando nel capitolo terzo parleremo del concetto di metafisica. Avverto un eventuale lettore che nel libro ci saranno delle ripetizioni nei luoghi più opportuni affinché certi concetti non sfuggano a chi legge. Poiché questo libro è un testo teoretico, avverto inoltre che le note saranno ridotte al minimo. Le indicazioni ed i riferimenti necessari saranno dati nel corso del testo, e non in nota per rendere più facile ed immediata la consultazione ad un eventuale lettore.

Il nostro libro si occupa dell'idea stessa della trascendenza, e dei concetti trascendenti in quanto trascendenti. Questo indicato è il suo unico e solo argomento. Che cosa sono i concetti trascendenti? Essi sono quei concetti della mente umana che vanno oltre l'idea dell'infinito, e che vagano e si ritrovano in tutti gli ordini della realtà, dell'essere e del non essere. Questo è il nostro argomento. Una domanda subito s'impone: perché gli uomini tanto di rado e così difficilmente giungono ad occuparsi nella loro vita dei concetti trascendenti, sebbene talora accada che siano anche dei filosofi? Questa questione è l'argomento del nostro primo capitolo, ed è necessaria, come mostrano gli stessi termini in cui è enunciata. In altri tempi, nei quali si scrivevano trattati de transcendentibus, sollevare questa questione non era necessario. Ma è divenuta necessaria per il nostro tempo, nel quale spesso la filosofia, anche presso autori divenuti illustri, ha assunto le forme del romanzo, e nel quale molte filosofie sono costruite sul fondamento della vita comune ed in risposta ai problemi della vita comune. Porsi tale questione, infatti, è quanto chiedersi perché la mente umana così di rado raggiunga la vetta alla quale la sua natura pur l'ha destinata. Noi parleremo di questo preliminare argomento da studioso di filosofia, e non dal punto di vista della scienza. Ricordiamo solamente che non tutti gli scienziati pensano che la mente umana sia fatta in modo da poter garantire la sopravvivenza della specie umana.

La risposta a questa questione la dà il legame strettissimo che l'uomo conserva mediante il suo corpo con la natura ed il mondo animale. La vita animale è l'ostacolo spesso insormontabile che non fa raggiungere all'uomo la vetta che pur gli è destinata ed è inclusa tra le possibilità della sua mente. Questa vita animale dell'uomo condiziona una grandissima parte delle idee che forma, e di cui si serve l'uomo nel corso della sua vita terrena. Questo argomento potrà dispiacere ed essere sgradito a molti, convinti di essere fatti ad immagine di Dio. Perciò diciamo subito e per prima cosa che su questa condizione dell'uomo sulla terra noi non daremo mai un giudizio morale. Tutti gli eventuali giudizi che potrà incontrare un lettore sono e saranno solamente giudizi teoretici e speculativi.

Ci rendiamo conto che quanto diremo in proposito riguarda cose ben note della vita comune, ma riteniamo necessario riportarle alla memoria di chi legge perché le loro lontane e lontanissime conseguenze non vengono conosciute né considerate. Ciò di cui parliamo ben lo sanno i medici, i quali vogliono sapere

dai loro assistiti solamente se adempiono bene alle loro necessità naturali: 1) soddisfare la sete e la fame; 2) soddisfare le funzioni escretive; 3) soddisfare il bisogno di sonno; 4) avere normali rapporti sessuali. Tutta la vita umana viene condizionata da questi bisogni primari che sono i bisogni naturali dell'uomo. Ha un bel nascondere l'uomo, o adornare, i bisogni naturali, essi restano bisogni animali. Perciò possiamo ben dire, prima di passare all'illustrazione della questione posta, che quell'insieme di dolori durevoli e di piaceri effimeri che chiamiamo vita, nella quale il male è permanente ed il bene effimero, ben di rado consente a qualcuno di noi di elevarsi fino alle dimensioni più alte e profonde, e perciò più astratte, della mente umana, distogliendosi da tutte le innumeri idee coinvolte nelle necessità della comune vita.

Vita comune non è solamente quella che si esaurisce nel corso della vita di un qualunque singolo individuo comune umano, ma anche quella che si svolge sulla scena della vita civile e politica della vita associata, nella cosiddetta grande politica e grande vita storica. I cosiddetti grandi personaggi della storia civile sono tutti individui, le cui idee si sono tutte aggirate, da vicino o da lontano, intorno alle necessità elementari della vita animale umana. Il legame che stringe l'individuo singolo e la vita associata sono le idee che uomini e società formano, e di cui si servono nel corso della vita singola ed associata. Invitiamo tutti i nostri eventuali lettori a fare un censimento, sia pure elementare, delle idee delle quali si servono per condurre e sostenere la loro vita singola ed associata. Se non vogliono pascersi di illusioni, che sono il più grande potere della vita umana, non tarderanno a scoprire che le idee che sorreggono la loro vita singola ed associata sono in modo immediato o mediato, da vicino o da lontano, proprio quelle che si riferiscono ai bisogni naturali dell'uomo, ai bisogni primari.

Gli esempi di quanto qui affermiamo sono imponenti e davanti agli occhi di tutti. Perciò qui li ricordiamo. La natura della nutrizione animale, e tutto ciò che essa comporta in fatto di bisogni naturali, non richiede certo una lunga illustrazione per provare quanto sia grande la dipendenza dell'uomo e delle sue idee dal modo di vita degli animali. Ed in modo definitivo e perentorio la morte fisica, quest'ultima certezza della vita, ci assimila in tutto agli animali. Né debbo ricordare le innumeri idee che nella vita umana ed in ogni vita umana si riconducono all'idea della morte fisica.

Quando si dice che le prossime guerre si faranno per garantirsi il libero possesso dell'acqua potabile, le idee di guerra e di possesso si riferiscono direttamente al bisogno naturale umano ed animale di soddisfare la sete. La perfezione tecnica delle guerre umane, che giunge fino a servirsi degli strumenti più perfezionati, e delle risorse prodotte dalla scienza umana, fino a progettare e prevedere le distruzioni di massa, nulla toglie alle idee che le governano, tutte strettamente legate alla aggressività intraspecifica che assimila la specie umana ai topi ed alle loro guerre di distruzione tra le loro specie. Le due ultime guerre mondiali sono un terribile esempio di questo aspetto animale proprio delle idee che le hanno progettate ed attuate. Quando si dice che nei tempi futuri gli scienziati troveranno il modo di nutrire l'umanità mediante pillole che contengano tutti gli elementi che permettono la vita umana, le idee di pillola, elementi, vita e nutrire si riferiscono immediatamente alla vita animale umana. Si vedrà facilmente che anche le idee che si riferiscono comunemente alle funzioni ritenute più elevate della mente umana, si riconducono in modo immediato o mediato, da vicino o da lontano, alle necessità naturali e primarie della vita umana. Si vedrà che questo condizionamento animale della mente umana si spinge lontanissimo fino a cose cui ben di rado si pensa anche da filosofi e da teologi. Si dice spesso che l'unica cosa certa della vita è la morte, ed ecco che sorge nella mente umana l'idea che non bisogna morire, e si parla e si scrive nei modi diversi e più impensati delle maniere che potrebbero portare a conseguire un'altra vita superiore alla vita terrena ed ai mali che l'accompagnano. In un lontano tempo futuro si dice che la terra sarà inabitabile per l'uomo, o per uno svolgimento cosmologico naturale del pianeta terra, o per colpa dello stesso uomo sulla terra. Ecco che alcuni si spingono ad immaginare improbabili emigrazioni planetarie, e questo spinge gli scienziati a scrutare con telescopi sempre più perfezionati pianeti di altre stelle a noi sconosciute, e spinge altri quanto meno ad immaginare una migrazione delle anime per l'infinito universo o in altri possibili universi raggiungibili grazie all'esistenza di cosmologici buchi neri ed alle idee deliranti sulla quarta dimensione. Alla scienza si associa la fantascienza, ma la ragione ed il fondamento ultimo di tutte queste speculazioni è pur sempre la perpetuazione della vita animale umana. Come abbiamo detto, vi sono scienziati i quali pensano che la mente umana non è formata in modo da garantire la sopravvivenza della nostra specie, ma l'uomo non si arrenderà mai a questa convinzione.



euro 12,00